SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665548
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900665548
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTP - Posizione	al centro dell'altare

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino
SGTT - Titolo	Madonna di sotto gli Organi/ Madonna dei Sette veli/ Madonna incognita
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1595
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di collocazione successiva
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1595
PRDU - Data uscita	1604
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1226
DTSV - Validità	(?)
DTSF - A	1226
DTSL - Validità	(?)

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	1224
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Berlinghiero Berlinghieri
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1225-1235/ ante 1236
AUTH - Sigla per citazione	00004005
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	93
MISL - Larghezza	55
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Nel 1789/90 l'opera fu ripassata estesamente a olio da Giovan Battista Tempesti. Altri restauri furono operati nel 1943 e nel 1963, quest'ultimo per opera di Nicola Carusi. I diademi che incoronano le due figure sono copie, eseguite nel 1912 da Ludovico Pogliaghi, degli originali apposti nel 1847 e scomparsi per furto (CASINI 1989); almeno fino al restauro del 1943 erano collocati più in basso, a coprire la fronte delle figure (cfr. la riproduzione in CATUREGLI 1936).
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola centinata nella parte superiore raffigurante, su uno sfondo aureo e all'interno di una cornice rialzata di colore rosso, la Madonna col Bambino.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Oggetti: libro.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	sul libro aperto in mano al Bambino
ISRI - Trascrizione	Il testo dell'iscrizione non è stato trascritto per mancanza di caratteri sulla tastiera; si confronti la traduzione in OSS.
	La Madonna col Bambino si presenta secondo il tradizionale tipo iconografico dell'Hodighitria ["Colei che indica la via"]. Rispetto alla tipologia più frequente nell'arte medievale italiana, in questo dipinto il Bambino poggia sul braccio destro della Madre e non sul sinistro (caso comunque non raro; cfr. a Pisa stessa la coeva Madonna col Bambino della chiesa di Santa Chiara, oggi al Museo Nazionale di San Matteo), e tiene nella mano sinistra, al posto del consueto rotulo, un libro aperto

NSC - Notizie storico-critiche	con un'iscrizione in caratteri greci (secondo GARRISON 1947 largamente rifatta) corrispondente a un famoso passo del Vangelo di Giovanni (8, 12) ["Io sono la luce del mondo. Chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita"]. Complessivamente l'iconografia dell'immagine appare simile a quella presentata da un'icona sul Monte Sinai (pubblicata per la prima volta da WEITZMANN 1966, fig. 61), nella quale il Bambino, poggiato sul braccio destro della Madre, tiene nella mano destra un libro al posto del rotulo. Sull'origine del dipinto si sono formate nei secoli diverse leggende, tramandate con varianti nella vasta tradizione locale e comunque non attestate in forma completa se non nel XVI secolo. Secondo la più antica e diffusa (CATUREGLI 1936; GARRISON 1947; CASINI 1989) la tavola si sarebbe trovata in origine nel castello di Lombrici presso Camaiore, di proprietà della famiglia pisana Caetani: per salvarla da un incendio o da un possibile saccheggio da parte delle milizie lucchesi, i soldati pisani l'avrebbero prelevata, conducendola trionfalmente in Duomo. La data tradizionalmente tramandata per l'avvenimento è l'anno 1226, solitamente inteso in stile pisano e corretto in 1225 (da qualcuno ulteriormente ipercorretto in 1224; notiamo che molte fonti parlano più esattamente del marzo 1226, data che potrebbe non necessitare di correzione, dal momento che il cambio di numerazione dell'anno avveniva a Pisa il 25 di marzo, giorno della festa dell'Annunciazione. La tavola è storicamente ricordata per la prima volta in Duomo nel 1494 dal cronista Portoveneri (ed. BONAINI 1845, p. 290); già allora era considerata immagine miracolosa, ed era posta al di sotto dell'organo principale della cattedrale, all'ingresso del transetto settentrionale, fatto che fece nascere la denominazione "di sotto gli Organi" con la quale è universalmente conosciuta. Durante l'incendio dell'ottobre 1595 la Madonna fu il primo oggetto conservato in Duomo che gli improvvisati soccorritori si curarono di salvare a rischio della propria vita. Collocato provvisoriamente nel Battistero, nel 1604 il dipinto trovava posto nel nuovo altare appositamente costruito, nel quale si trova tuttora (CASINI 1989). Nonostante la sua celebrità e il culto a lei dedicato, l'immagine fu nei secoli scarsamente conosciuta nella sua realtà fisica, in quanto costantemente coperta da veli ("Madonna dei sette veli" e "Madonna incognita" sono altre due tra le denominazioni tradizionali dell'immagine) che non venivano tolti neppure quando era portata (raramente) in processione per le strade di Pisa. Già nel 1577, prima dell'incendio, un documento (citato da CATUREGLI 1936, p. 17) ne parla erroneamente come di una imago Assumptionis ["immagine dell' Assunzione"]; nel ricordarne il salvataggio dall'incendio del 1595, Raffaello Roncioni, che scrive immediatamente dopo l'evento, dice della Madonna "la quale occhio nessuno ha giammai, che si sappia, veduta" (RONCIONI, ed. BONAINI 1844, p. 118). Fu soprattutto nei due secoli successivi all'incendio che la Madonna finì per scomparire come oggetto reale; molti autori di questo periodo ne parlano come di immagine scolpita. Lo stesso canonico Martini seguì in un primo momento questa tradizione (1705); solo nell'Appendix aggiunta nel 1723 alla sua descrizione del Duomo ebbe modo di correggersi, avendo potuto toccare (ma non vedere) l'immagine attraverso i veli che la coprivano. L'incisione che accompagna il testo del canonico mostra significativamente la cornice del dipinto con al centro un campo vuoto nel quale, come si esprime il Martini, esse creditur memorata Deiparae Virginis Imago ["si crede che vi sia la ricordata immagine della Vergine Madre di Dio"]. Solo alla fine del Settecento, e più esattamente tra il dicembre del 1789 e il giugno dell'anno successivo, la "Madonna di sotto gli Organi", per

	volere del granduca Leopoldo, tornò nuovamente visibile; in questa occasione fu affidata per un restauro al pittore pisano Giovan Battista Tempesti. Alessandro da Morrona fu il primo, allora, a riconoscere il dipinto quale importante opera dell'inizio del XIII secolo (DA MORRONA 1787-1793, Il, 1792, pp. 99-110), fornendone una riproduzione incisa in calce alla seconda edizione del suo Pisa Illustrata. Dopo questo evento l'immagine tornò ad essere tenuta coperta, per essere mostrata solo in rare occasioni; l'esposizione continuata risale solo a pochi anni addietro. [Segue in OSS]
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	AFOP DPANINI0008P01
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Da Morrona A.
BIBD - Anno di edizione	1787-1793
BIBN - V., pp., nn.	v. II, 1792, pp. 99-110
BIBI - V., tavv., figg.	v. I fig. 894
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roncioni R.
BIBD - Anno di edizione	1844
BIBN - V., pp., nn.	p. 118
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Portoveneri G.
BIBD - Anno di edizione	1845
BIBN - V., pp., nn.	p. 290
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lasareff V.
BIBD - Anno di edizione	1927
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caturegli N.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBN - V., pp., nn.	p. 17
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Garrison E. B.
BIBD - Anno di edizione	1947
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Hager H.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBN - V., pp., nn.	pp. 83-84
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Stubblebine J. H.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	pp. 89-90
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Weitzmann K.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casini C.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Boskovits M.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p.54, nota 103; pp. 49-50
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Novello R. P.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	v. III pp. 460-461
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Novello R. P.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Tarantino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Santerini E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	